S.Giuseppe

n.24

16 Giugno 2013

Santuario e Parrocchia di
S.Giuseppe dei Frati Cappuccini
via Bellinzona 6 – 40135 Bologna
Tel. 051-6446414 *(parrocchia)*
Tel. 051-6449547 *(convento)*
Cell. 338-2295892 *(parroco)*

www.parrocchiasangiuseppesposo.it

Notiziario della Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria

Santi Pietro e Paolo

La solennità dei Ss. Pietro e Paolo è antichissima: è stata inserita nel Santorale romano molto prima di quella di Natale. Nel secolo IV si celebravano già tre messe: una in san Pietro in Vaticano, l'altra in san Paolo fuori le mura, la terza alle catacombe di san Sebastiano, dove furono probabilmente nascosti per un certo tempo, all'epoca delle invasioni, i corpi dei due apostoli.

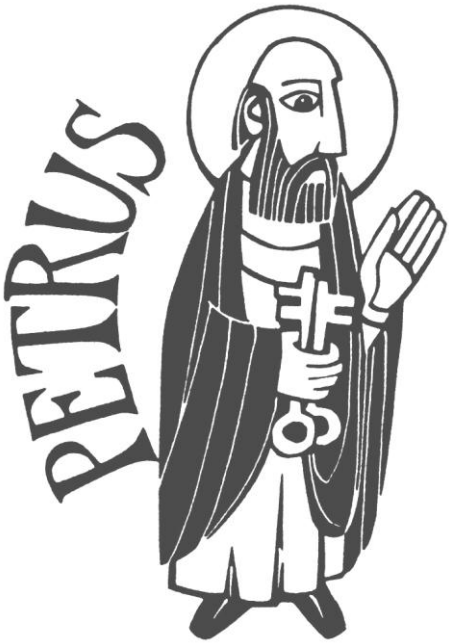
San Pietro

Simone era un pescatore di Betsaida (Lc 5,3; Gv 1,44), che si era più tardi stabilito a Cafarnao (Mc 1,2 1.29). Il fratello Andrea lo introduce al seguito di Gesù (Gv 1,42); ma probabilmente Simone era stato preparato a questo incontro da Giovanni Battista. Il Cristo gli cambia nome e lo chiama «Pietra» (Mt 16,17-19; Gv 21,15-17), per realizzare nella sua persona il tema della pietra fondamentale. Simon Pietro è uno dei primi testimoni che vede la tomba vuota (Gv 20,6) ed ha una speciale apparizione di Gesù risorto (Lc 24,34).

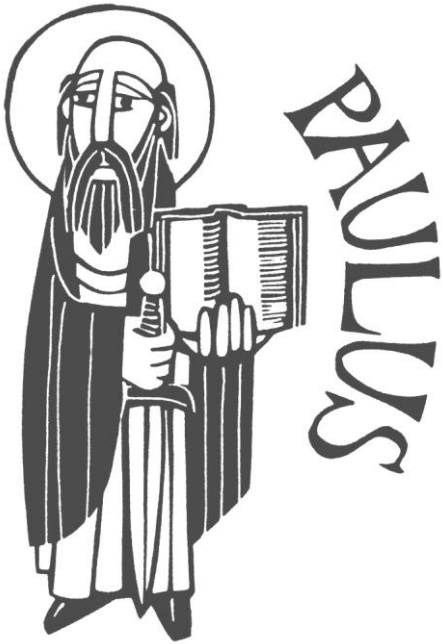
Dopo l'ascensione egli prende la direzione della comunità cristiana (At 1,15; 15,7), enuncia le linee programmatiche della Buona Novella (At 2,14-41) e, per diretto intervento dello Spirito Santo, è il primo a prendere coscienza della necessità di aprire la Chiesa ai pagani (At 10—11).

Questa missione spirituale non lo libera dalla condizione umana, né dalle deficienze dei suo temperamento (cf, ad es.:Mt 14,30; Gv 13,6; 18,10).

Paolo non esita a contraddirlo nella famosa discussione di Antiochia (At 15; Gal 2,11-14), per invitarlo a liberarsi



dalle pratiche ebraiche. Pare infatti che su questo punto Pietro abbia tardato ad aprire lo spirito e che egli tendesse a considerare i cristiani di origine pagana come una comunità inferiore a quella dei cristiani di origine ebraica (At 6,1-2). Quando viene a Roma, Pietro diviene l'apostolo di tutti. Allora egli compie pienamente la sua missione di «pietra angolare», riunendo in un solo «edificio» i Giudei ed i pagani e suggellando questa missione con il suo sangue.



San Paolo

Paolo, dopo la conversione sulla strada di Damasco, percorre, in quattro o cinque viaggi, il Mediterraneo. Fa il primo viaggio in compagnia di Barnaba (At 13—14): partono da Antiochia, si fermano nell'isola di Cipro e poi percorrono l'Asia Minore, l'attuale Turchia. Dopo il convegno degli apostoli a Gerusalemme, Paolo inizia un secondo viaggio, questa volta espressamente quale «inviato» dei «Dodici» (At15,36—18,22). Riattraversa l'Asia Minore, evangelizza la Frigia e la Galazia ove si ammala (Gal 4,13). Passa poi in Europa assieme a Luca e fonda la comunità di Filippi (Grecia settentrionale). Dopo un periodo di prigionia evangelizza la Grecia: ad Atene la sua missione si incaglia davanti ai filosofi; a Corinto fonda la comunità che gli dà più fastidi. Poi rientra ad Antiochia.

Un terzo viaggio (At 18,23—21,17) lo riporta alle Chiese fondate nella attuale Turchia, specialmente a Efeso, poi in Grecia e a Corinto. Di passaggio a Mileto, annuncia agli anziani le sue prove imminenti. Infatti, poco dopo il suo ritorno a Gerusalemme, è arrestato dagli Ebrei e imprigionato (At 21). Essendo cittadino romano, Paolo si appella a Roma.

Intraprende così un quarto viaggio, verso Roma, ma non più in stato di libertà (At 21—28). Raggiunge Roma verso l'anno 60 o 61; è trattenuto in prigione fin verso il 63; intanto, approfittando di alcune facilitazioni, entra in frequente contatto con i cristiani della città e scrive le «lettere della prigionia».

Liberato dalla prigione, compie, probabilmente, un ultimo viaggio in Spagna (Rm 15,24-28) o verso le comunità dirette da Timoteo e da Tito, ai quali scrive delle lettere che lasciano intravedere la sua prossima fine. Arrestato e di nuovo imprigionato, Paolo subisce il martirio intorno all'anno 67.

Pietro e Paolo: due nomi che lungo i secoli hanno personificato la Chiesa intera nella sua ininterrotta Tradizione; con la loro predicazione infatti il Signore ha «dato alla Chiesa le primizie della fede cristiana». Ai due primi maestri della fede si è giunti anche a «confessare» i peccati nel Confiteor, proprio riconoscendo in essi la Chiesa storica. Anche per gli Orientali i due «fratelli» sono sinonimo di tutto il collegio apostolico, come pietre fondamentali della fede.

Ancora oggi il Papa invoca l'autorità dei santi apostoli Pietro e Paolo quando nei suoi atti ufficiali intende riferire la Tradizione alla sua sorgente: la parola di Dio.

Solo dall'ascolto di tale parola nello Spirito la Chiesa può essere «resa perfetta nell'amore in unione con il Papa, con i Vescovi e tutto l'ordine sacerdotale».

Agenda

Lunedì 17/6

Inizia l'orario estivo delle S. Messe.

Mercoledì 19/6

Uscita a Sant'Agata Feltria del "Gruppo Ragaz" di 5ª elementare e 1ª media della Parrocchia, fino al 23 giugno

Venerdì 21/6 *San Luigi Gonzaga*

Pellegrinaggio a Fatima,fino al 24 giugno

Mercoledì 26/6

Pellegrinaggio di un Gruppo di parrocchiani con il parroco a Santiago de Compostela

Domenica 30/6

Giornata per la Carità secondo le intenzioni del Papa

Martedì 9/7

Campo Estivo dei ragazzi del "Gruppo Smarties" a Carpegna (PU) nel Convento dei Frati Minori Conventuali

Estate Ragazzi 2013

Anche quest'anno, dal 2 al 13 settembre, si svolgerà presso la Parrocchia "Estate Ragazzi". Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a frate Giuliano:
frajjgt@gmail.com - 348 0881736

Santa Clelia Barbieri

Sabato 13 luglio, la città di Bologna celebra la di S. Clelia Barbieri, patrona dei catechisti.

Clelia Barbieri, figlia di Giuseppe e Giacinta Nanetti, nasce alle Budrie di S. Giovanni Persiceto il 13 febbraio 1847. Clelia è nata e rinata al fonte battesimale nello stesso giorno, conosce ben presto la fatica e il dolore. Il papà muore, stroncato dal colera, l'11 luglio 1855. Lei riceve la cresima 8 giugno 1856. Sotto l'azione dello spirito, la fanciulla si sente presa da un grande pensiero e mentre lavora vicino alla sua mamma, le chiede "Mamma, come posso fare per farmi santa?".
La fanciulla delle Budrie ha l'intuizione globale della sua vocazione, sotto l'aspetto contemplativo e missionario: Dio e gli altri, preghiera e servizio di carità. Clelia fa la Prima Comunione il 27 giugno 1858. In Clelia, la prima comunione suscitò quelle interiori decisioni che determineranno il suo orientamento spirituale per tutti gli anni futuri.

Nel 1862, Clelia entra fra le " Operaie della dottrina cristiana": fa parte di un gruppo giovanile che comprende Teodora Baraldi, Orsola Donati e Violante Garagnani e lo fu a tempo pieno, con quello che diceva e con la sua vita. Il suo testo era la dottrina cristiana elementare, promulgata dal Card. Viale Prelà nel 1860. Attraverso il servizio catechistico, Clelia ha chiarito la sua

vocazione, ha preso quota nella preghiera e nella carità e ha elaborato il piano di vita comune con un progetto contemplativo e apostolico: **“riuniamoci insieme per vivere una vita raccolta e fare del bene”**, ideando una nuova forma di vita comune misurata sulla pura sostanza del Vangelo. Il 1° maggio 1868 si costituisce il piccolo “ Ritiro della Provvidenza” nella “casa del maestro”. Di lì si irradia un apostolato itinerante, fervido e creativo. Il suo progetto ababbraccia anche l’istruzione, il lavoro, l’insegnamento nella società specialmente come un fenomeno di risorgimento femminile, un risorgimento silenzioso, nascosto, ma coerente ed efficace. Nelle lunghe ore che Clelia passava presso il tabernacolo, Gesù le riempiva di sé con una capacità di pregare sempre più profonda. A contatto con il Cristo vivo, diventava sempre più capace di amare e donare. Clelia non solo faceva il catechismo in parrocchia e nella sua casa, ma andava nella case dov’è c’erano bambini o ragazzi da istruire, a portare il Vangelo. Lei imparava a servire i più poveri, i malati e a stare accanto ai moribondi che avevano bisogno di cure e di assistenze.

La vicenda spirituale di Clelia delinea un modello di santità giovane totalmente inserita nell’ambiente della parrocchia rurale che le assicurò un contesto umano e cristiano adatto per una crescita armoniosa e serena. Nel 1869, Clelia ha avuto due grandi esperienze mistiche: “una ispirazione grande” durante la S. Messa del 31 gennaio e la lavanda dei piedi del Giovedì santo del 25 marzo.

Prima di congedarsi dalla scena di questo mondo, essa rassicura le compagne: “ State di buon animo, perché io me ne vado al cielo, ma sarò sempre con voi e non vi abbandonerò mai”. Clelia muore il 13 luglio 1870. Il 22 febbraio 1955 da Pio XII venne riconosciuta l’eroicità delle virtù. Il 27 ottobre 1968 da Paolo VI fu proclamata Beata. Il 9 aprile 1989, da Giovanni Paolo II viene proclamata Santa alla Chiesa universale.

Orario estivo delle S. Messe

Dal 17 Giugno al 14 Settembre, l’orario delle s. Messe sarà il seguente:

Feriale: 7.30, 18.30

Festivo: 7.30, 10.00, 18.30